

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentaquattro.

Sull'ordine dei lavori.

ELIO VITO rileva che, contrariamente a quanto convenuto dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, nell'ordine del giorno della seduta odierna l'esame del testo unificato in materia di procreazione medicalmente assistita è stato postposto alla trattazione del provvedimento concernente l'elezione diretta del presidente della giunta regionale; chiede pertanto che sia ripristinato l'ordine di trattazione dei provvedimenti stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

GUSTAVO SELVA si associa alle considerazioni ed alla richiesta del deputato Vito.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

Trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 3892 e 4110-B.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge

nn. 3892 e 4110-B (approvata, in un testo unificato, dalla XI Commissione del Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dalla XI Commissione del Senato).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 60, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

VALTER BIELLI ritiene che l'insindacabilità *ex* articolo 68, primo comma, della Costituzione non possa essere estesa alle fattispecie in cui un parlamentare attacchi la « sfera intima » delle persone.

LUIGI SARACENI ritiene che il caso di specie non sia riconducibile alla tipologia degli atti per i quali è invocabile l'insindacabilità.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

VITTORIO SGARBI, dissentendo dall'intervento del deputato Saraceni, che giudica « bigotto », richiama le vicende oggetto della sua satira politica, che peraltro hanno anche indotto alla presentazione di uno strumento del sindacato ispettivo.

PRESIDENTE avverte che il gruppo comunista ha chiesto la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 9,50.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Seguito della discussione delle proposte di legge costituzionale: Voto degli italiani all'estero (5186 ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono, da ultimo, cominciate le dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

PAOLO PALMA dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo su un provvedimento che rappresenta una soluzione equilibrata.

PRESIDENTE richiama all'ordine per la prima volta il deputato Saia.

ALFREDO BIONDI, nel dichiarare il convinto voto favorevole del gruppo di forza Italia, esprime rammarico per il ritardo con il quale si interviene per conferire effettività all'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero.

MIRKO TREMAGLIA, confermata la validità della modifica dell'articolo 48 della Costituzione, proposta con il testo in esame, che auspica possa giungere all'approvazione definitiva, sottolinea che sul provvedimento si è manifestato un ampio consenso parlamentare.

LUCA VOLONTÈ dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDR su un provvedimento che rappresenta il primo passo per rendere effettivo l'esercizio del diritto di voto degli italiani residenti all'estero.

PATRIZIA TOIA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, assicura l'impegno del Governo nelle fasi successive all'approvazione definitiva della proposta di legge costituzionale, che auspica possa essere conseguita.

PRESIDENTE avverte che, in via del tutto eccezionale, consentirà al deputato Formenti di parlare dopo l'intervento del rappresentante del Governo.

FRANCESCO FORMENTI chiede chiarimenti al Governo in ordine al fatto che i cittadini italiani residenti all'estero hanno, a suo avviso, il dovere di fornire il loro contributo pagando le tasse (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Colletti*).

VITTORIO SGARBI chiede di parlare.

PRESIDENTE non può consentirlo.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva (prima deliberazione) la proposta di legge costituzionale n. 5186.

PRESIDENTE dichiara pertanto assorbite le concorrenti proposte di legge costituzionale nn. 4979 e 5187.

VITTORIO SGARBI, parlando sull'ordine dei lavori, contesta la decisione del Presidente di non dargli la parola prima della votazione finale della proposta di legge costituzionale, ritenendo che l'intervento del Governo abbia riaperto la discussione.

PRESIDENTE precisa che l'intervento del rappresentante del Governo non verteva sul merito del provvedimento, ma, come da prassi, si configurava quale ringraziamento all'Assemblea a conclusione dell'esame di un provvedimento di particolare rilevanza.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone di passare immediatamente al seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge in materia di procreazione medicalmente assistita, di cui al punto 5 dell'ordine del giorno.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Procreazione medicalmente assistita (414 ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 4 febbraio scorso si è proceduto alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Avverte che, in caso di approvazione dell'articolo 4, non saranno posti in votazione gli articoli 8 e 9, che recano disposizioni incompatibili con il testo di tale articolo.

Avverte altresì che gli emendamenti a firma esclusiva del deputato Cè sono stati sottoscritti anche dai deputati Comino (che deve intendersi primo firmatario), Dalla Rosa, Fontanini, Stucchi e Cavaliere.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, rievocate le vicende che hanno portato alla nomina di un nuovo relatore, ricorda di aver ritirato il testo alternativo che aveva presentato in qualità di relatore di minoranza e preannunzia la presentazione di emendamenti.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, preannunzia che interverrà per un richiamo al regolamento se il relatore si rimetterà all'Assemblea sulle questioni più rilevanti connesse al testo in esame.

ANTONIO SAIA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che il parere espresso dal relatore sugli emendamenti non ha carattere « personale » ma corrisponde al giudizio prevalente nel Comitato dei nove.

PRESIDENTE conviene sul fatto che il relatore non può esprimere un giudizio personale sugli emendamenti.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE prende atto che alcuni deputati, per problemi tecnici, non hanno potuto partecipare alla votazione: annulla pertanto la votazione testé effettuata.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, obietta che il voto era stato espresso in maniera chiara.

PRESIDENTE ribadisce che al riguardo vi sono state precise segnalazioni.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Dichiara inammissibile l'emendamento Procacci 5. 32.

Ricorda che gli emendamenti Lucchese 5. 15, 5. 16, 5. 17 e 5. 18, Manzione 5. 24,

Palumbo 5. 45, Detomas 5. 37, Comino 5. 25, Palumbo 5. 44 e Comino 5. 26 concernono il medesimo tema dell'accesso alle tecniche di procreazione assistita per le coppie non legate da coniugio solo dopo il protrarsi della convivenza per un determinato periodo di tempo.

Non essendovi obiezioni, avverte che si procederà allo svolgimento delle dichiarazioni di voto sul complesso degli emendamenti presentati; successivamente si passerà alla loro votazione e l'eventuale approvazione di uno di essi determinerà la preclusione dei successivi.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*, si rimette all'Assemblea sugli identici emendamenti Casini 5. 19, Garra 5. 20, Cananzi 5. 21, Buttiglione 5. 6, Fioroni 5. 8, Conti 5. 22, Boccia 5. 35, Brugger 5. 36, Pivetti 5. 43 e Giancarlo Giorgetti 5. 50, sugli emendamenti Taradash 5. 23 e Mussolini 5. 60, sugli identici Manzione 5. 24 e Palumbo 5. 45, sugli emendamenti Detomas 5. 37, Comino 5. 25, Palumbo 5. 44, Comino 5. 26, Palumbo 5. 27, sugli identici Comino 5. 29, Taradash 5. 30, e Saia 5. 46, nonché sugli emendamenti Conti 5. 28 e Mancina 5. 47; invita al ritiro, rimettendosi altrimenti all'Assemblea, dell'emendamento Conti 5. 3, degli identici Mantovano 5. 4 e Volontè 5. 7, nonché degli emendamenti Carlesi 5. 10, Mastella 5. 5 (relativamente alla seconda parte, risultando la prima preclusa), Giacalone 5. 12, Lucchese 5. 13, 5. 14, 5. 15, 5. 16, 5. 17 e 5. 18 e Pivetti 5. 42; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, si rimette all'Assemblea.

MAURO GUERRA, parlando per un richiamo all'articolo 79, comma 12, del regolamento, osserva che il relatore non ha di fatto espresso il parere su emendamenti che riguardano temi delicati.

PRESIDENTE, ricordato il tenore del comma 3 dell'articolo 86 del regolamento, chiede se il relatore abbia avuto mandato, da parte del Comitato dei nove, in merito all'espressione del parere.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*, precisa che il Comitato dei nove non si è pronunziato a maggioranza.

PRESIDENTE avverte che sulla questione darà la parola ad un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

Dopo interventi dei deputati Fioroni e Maura Cossutta, che propone il rinvio del testo unificato in Commissione, il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Fioroni. Intervengono quindi i deputati Volontè, Lucchese, Mantovano, che si oppone al rinvio in Commissione e propone eventualmente una breve sospensione della seduta per consentire la riunione del Comitato dei nove, Valpiana, che aderisce alla proposta di rinvio in Commissione e chiede che si proceda con voto nominale, Burani Procaccini, che condivide la proposta del deputato Mantovano, Signorino, Procacci, Parenti, che aderisce alla proposta di rinvio in Commissione e ritira l'adesione alla richiesta di votazione segreta, il relatore Cè, contrario ad entrambe le ipotesi di rinvio, e il deputato Taradash, che ritira l'adesione alla richiesta di votazione segreta.

PRESIDENTE avverte che non si potrà comunque procedere a votazioni segrete, essendo presenti in aula solo ventotto deputati che confermano la relativa richiesta.

Prende altresì atto che i deputati Calderisi e Niccolini hanno ritirato la loro adesione alla richiesta di votazione segreta.

La Camera, con votazioni elettroniche senza registrazione di nomi, respinge la proposta di rinvio in Commissione e, successivamente, approva la proposta di sospendere la seduta per consentire la riunione del Comitato dei nove.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 12.

La seduta, sospesa alle 11,20, è ripresa alle 12,15.

PRESIDENTE avverte che non si potrà procedere a votazione segreta, essendo la relativa richiesta sottoscritta attualmente solo da ventisette deputati.

ELIO VITO, a nome del gruppo di forza Italia, chiede la votazione segreta.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*, modificando il precedente avviso, esprime parere contrario sugli emendamenti Taradash 5. 23, Mussolini 5. 60, Palumbo 5. 27 e sugli identici Comino 5. 29, Taradash 5. 30 e Saia 5. 46; conferma invece il parere già espresso sui restanti emendamenti.

LUCA VOLONTÈ ritira il suo emendamento 5. 7, nonché l'emendamento Mastella 5.5, di cui è cofirmatario.

MAURO PAISSAN, parlando sull'ordine dei lavori, preso atto che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione segreta, ne chiede la motivazione.

ELIO VELTRI, parlando sull'ordine dei lavori, conferma la sua contrarietà al voto segreto e preannuncia voto favorevole sull'articolo 5.

MAURA COSSUTTA fornisce alcune precisazioni in ordine ai lavori del Comitato dei nove.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda le ragioni per le quali il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione segreta.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli identici emendamenti Buffo 5.1 e Cordoni 5.9, nonché l'emendamento Maura Cossutta 5.39.

TIZIANA VALPIANA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5.41.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Valpiana 5.41 e Maura Cossutta 5.40.

PRESIDENTE prende atto che gli emendamenti Conti 5.3, Mantovano 5.4, Casini 5. 11, Carlesi 5.10, Giacalone 5.12, Lucchese da 5.13 a 5.18 e Pivetti 5.42 sono stati ritirati.

RAFFAELE CANANZI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 21 e degli altri identici, volti a garantire il diritto del nascituro a vivere in una società fondata sul matrimonio.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI si dichiara contrario ad estendere alle coppie di fatto la possibilità di accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

ALBERTO MICHELINI dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti in esame, sottolineando la prioritaria esigenza della tutela dei minori.

MAURA COSSUTTA sottolinea la gravità di una norma che, qualora venisse approvata, determinerebbe preoccupanti conseguenze anche sul piano sociale.

ANNAMARIA PROCACCI dichiara il convinto voto contrario dei deputati verdi sugli identici emendamenti in esame.

TIZIANA PARENTI rileva che il legislatore non ha alcun diritto di impedire la nascita di bambini.

LUCA VOLONTÈ dichiara il voto favorevole dei deputati dell'UDR sugli identici emendamenti da Casini 5. 19 a Giancarlo Giorgetti 5. 50, in coerenza con il riconoscimento del ruolo fondamentale attribuito dalla Costituzione alla famiglia.

FABIO CIANI, nel condividere le affermazioni del deputato Parenti, non comprende per quale ragione non si debba

riconoscere dignità alla decisione di chi sceglie forme di stabile convivenza diverse dal matrimonio.

ELSA SIGNORINO esprime netta contrarietà agli identici emendamenti in esame, rilevando che dalla loro eventuale approvazione deriverebbe la negazione alle coppie di fatto di un fondamentale diritto.

TIZIANA MAIOLO si dichiara contraria agli identici emendamenti in esame, ritenendo che non si possa impedire ciò che la natura e le stesse leggi dello Stato consentono.

FURIO COLOMBO, parlando sull'ordine dei lavori, rivolge un appello affinché sia ritirata la richiesta di votazione segreta, oggettivamente « umiliante » se riferita a materie delicate e « drammatiche », quale quella in esame.

ALBERTO ACIERNO, in dissenso dal suo gruppo, ritiene ipocrita, a questo punto, fissare limiti per le coppie di fatto.

CRISTINA MATRANGA esprime contrarietà ad una visione bigotta, in stridente contrasto con le caratteristiche di uno Stato moderno.

ALESSANDRA MUSSOLINI esprime netta contrarietà ad un « pacchetto » di emendamenti « velleitari » ed « autoritari ».

STEFANIA PRESTIGIACOMO, giudicato « equilibrato » il testo licenziato dalla Commissione, dichiara voto contrario sugli identici emendamenti in esame.

ELENA EMMA CORDONI ritiene che il Parlamento non possa arrogarsi il diritto di decidere su scelte che riguardano esclusivamente la responsabilità dei cittadini.

ALFREDO MANTOVANO respinge i toni « terroristici » con i quali si tende ad accreditare l'inammissibile tesi secondo la quale la natura sarebbe soggetta alla « libera contrattazione » tra le parti (*Il*

Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Soda). Osserva, infine, che nell'ordinamento italiano non è previsto alcun regime giuridico per le coppie di fatto.

LUIGI SARACENI, nell'esprimere « sgomento » per le argomentazioni addotte a favore degli emendamenti che tra breve saranno posti in votazione, precisa che l'articolo 17 del testo unificato prevede sanzioni penali per chi violi il disposto dell'articolo 5.

LUIGI VITALI dichiara voto contrario sugli identici emendamenti in discussione, ritenendo che le tanto declamate « pari opportunità » debbano essere riconosciute anche alle coppie di fatto.

LUCIANA SBARBATI, nel dissentire dalle conclusioni del deputato Cananzi, osserva che la famiglia di fatto è ormai una realtà alla quale la legislazione deve adeguarsi.

PRESIDENTE richiama all'ordine per la prima volta il deputato Fabris.

VITTORIO SGARBI sottolinea l'esigenza di evitare che il « tema » della coppia prevalga su quello dell'individuo.

UMBERTO GIOVINE ritiene che gli emendamenti in esame non possano essere accolti, in coerenza con i voti precedentemente espressi dall'Assemblea.

GIULIO CONTI esorta a privilegiare in ogni caso i diritti del bambino.

NICHI VENDOLA rivendica il primato della laicità dello Stato, sottolineando il carattere prescrittivo delle norme in esame.

DOMENICO COMINO dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord sugli identici emendamenti in esame.

TIZIANA VALPIANA considera importante respingere gli emendamenti in esame e la logica ad essi sottesa.

GLORIA BUFFO, richiamate le « furbie » emerse nel corso del dibattito, auspica l'affermazione dell'« autorità » delle donne nella politica e nella società.

GIUSEPPE PALUMBO dichiara voto contrario sugli emendamenti in esame, auspicando che vengano previste anche norme a tutela degli operatori sanitari.

ARMANDO VENETO osserva che non vi è alcuna ragione perché, in un sistema di organiche interazioni, le coppie che intendono procreare si sottraggano agli oneri derivanti dal matrimonio.

SIMONE GNAGA dichiara voto contrario sugli identici emendamenti in esame.

NICOLA CARLESI ritiene che, anche in questo caso, si debba prioritariamente tutelare il diritto del nascituro.

GIULIANO PISAPIA esprime profonda contrarietà agli identici emendamenti in esame, di cui auspica la reiezione al fine di tutelare i diritti della coppia e soprattutto del nascituro.

SANDRA FEI rileva che si continua a fornire al Paese un'immagine di grande arretratezza delle istituzioni.

GIOVANNI FILOCAMO rileva che sarebbe necessario definire giuridicamente la coppia di fatto.

ENZO SAVARESE manifesta contrarietà agli emendamenti in esame, ribadendo il valore della laicità dello Stato.

CARLO GIOVANARDI dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti in discussione, paventando il rischio di introdurre nell'ordinamento norme vessatorie e limitative della libertà personale.

ANTONIO GUIDI dichiara voto contrario, ritenendo che gli emendamenti in esame propongano una norma discriminatoria.

EDRO COLOMBINI dichiara voto contrario, ritenendo che far crescere un bambino sia un atto d'amore che non può essere oggetto di un mero contratto.

MARA MALAVENDA dichiara voto contrario.

SERGIO SOAVE dichiara di ritirare la sua adesione all'emendamento Cananzi 5. 21.

MARCO TARADASH ritiene che lo Stato non abbia il diritto di entrare nelle vicende personali di chi ricorre ad un intervento medico-terapeutico.

ALFREDO BIONDI dichiara la sua contrarietà agli identici emendamenti in esame, richiamandosi a fondamentali diritti di libertà che lo Stato deve garantire.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge gli identici emendamenti Casini 5.19, Garra 5.20, Cananzi 5.21, Buttiglione 5.6, Fioroni 5.8, Conti 5.22, Boccia 5.35, Brugger 5.36, Pivetti 5.43 e Giancarlo Giorgetti 5.50.

ALBERTO ACIERNO, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta di avere più volte in precedenza chiesto la parola allo stesso titolo per sapere, in merito alle coppie « coniugate » di cui all'articolo 5, a quale rito si faccia riferimento.

PRESIDENTE ricorda che nel nostro Paese si osserva il diritto di famiglia italiano.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*, ritiene che sarebbe più opportuno sospendere a questo punto i lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE ritiene che si dovrebbe almeno concludere l'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARCO TARADASH raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5.23.

CARLO GIOVANARDI, parlando sull'ordine dei lavori, propone di sospendere a questo punto l'esame del provvedimento.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*, aderisce a tale richiesta.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*, concorda.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 53).

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 54).

Modifica nella composizione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

(Vedi resoconto stenografico pag. 54).

Sul computo dei deputati presenti ai fini del numero legale.

PRESIDENTE comunica le determinazioni assunte in seguito al dibattito svoltosi presso la Giunta per il regolamento sul tema in titolo (*vedi resoconto stenografico pag. 54*).

BEPPE PISANU, pur riservandosi di approfondire la comunicazione testé resa

dal Presidente, sulla quale esprime un giudizio negativo, invita ad una ulteriore valutazione delle decisioni assunte, anche alla luce di una compiuta verifica dell'applicazione delle nuove norme regolamentari; preannunzia, infine, che, ove venisse applicata la procedura enunciata, dovrà essere concesso il tempo necessario per consentire ai deputati di forza Italia di abbandonare l'aula e di esplicitarne le motivazioni.

PRESIDENTE ricorda che il provvedimento sul rimborso delle spese elettorali è stato proposto dall'opposizione, alla quale è stata altresì assicurata la possibilità di discuterlo; conferma, infine, che sarà garantita l'esplicitazione delle motivazioni che eventualmente determinino la mancata partecipazione al voto.

MAURO GUERRA, ricordato che sta predisponendo, insieme ad altri deputati, la relazione sull'applicazione delle nuove norme regolamentari in tema di *iter* legislativo, stigmatizza l'impostazione « faziosa » del deputato Pisanu, osservando che una siffatta posizione rischia di compromettere il rapporto di collaborazione che si è instaurato.

PRESIDENTE, nel ringraziare il deputato Guerra per il lavoro che sta svolgendo, ritiene che non vi sia stata alcuna applicazione delle nuove norme regolamentari penalizzante nei confronti dell'opposizione.

PAOLO ARMAROLI, contestato il meccanismo che ha portato alla presentazione del testo unificato del provvedimento sul finanziamento dei partiti soltanto poche ore prima della sua votazione, rileva che la pronunzia del Presidente testé comunicata all'Assemblea risulta non rispettosa dell'articolo 46, comma 3, del regolamento.

PRESIDENTE, richiamata la « patologia » che ha determinato l'esigenza di un'interpretazione del regolamento, assi-

cura che saranno garantiti i diritti delle opposizioni in caso di precise determinazioni politiche.

Rileva altresì che il provvedimento al quale ha fatto riferimento il deputato Armaroli concerne i rimborsi elettorali e non il finanziamento dei partiti.

ALFREDO BIONDI dà atto del clima di correttezza e di lealtà con il quale il Presidente della Camera è pervenuto alla determinazione di cui ha testé informato l'Assemblea.

MARIO TASSONE, nel richiamare l'esigenza di procedere ad una puntuale verifica in merito all'applicazione delle modifiche regolamentari, che tuttavia giudica « apprezzabili », ritiene che la comunicazione resa dal Presidente non sia difforme dall'orientamento espresso dalla Giunta per il regolamento.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI chiede di sottoporre ad ulteriore riflessione la determinazione del Presidente sul computo dei deputati presenti che, pur valida sotto il profilo formale, desta notevoli perplessità alla luce dei sistemi di votazione generalmente utilizzati.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo e sull'ordine dei lavori.

GIOVANNI SAONARA, ARMANDO VENETO e GIOVANNI PITTELLA sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

SANDRA FEI sollecita un intervento tempestivo della Presidenza, lamentando l'avvenuta sottrazione, nei locali del Palazzo, del suo cappotto.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Fei ed assicura che interesserà il Governo per una sollecita risposta ai richiamati strumenti del sindacato ispettivo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,25, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

ALBERTO GAGLIARDI illustra la sua interrogazione n. 3-03478, sugli interventi in campo siderurgico.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che il 5 novembre scorso è stata siglata una intesa programmatica in vista del riassetto del sito produttivo di Genova; precisa, altresì, che il programma di privatizzazione e ristrutturazione della siderurgia ha determinato per il settore una situazione di equilibrio e di soddisfacente competitività.

ALBERTO GAGLIARDI, nel dichiararsi insoddisfatto, ribadisce l'assenza di una politica industriale del Governo; sottolinea inoltre l'opportunità di rinegoziare con il gruppo Riva la dismissione delle lavorazioni del ciclo siderurgico a caldo di Genova.

SIMONE GNAGA illustra la sua interrogazione n. 3-03479, sulle aggressioni a militanti della lega nord in varie città italiane.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, ricostruita la dinamica degli incidenti avvenuti a Firenze il 20 febbraio scorso, fa presente che l'azione delle forze dell'ordine ha impedito che la situazione potesse degenerare; informa, infine, che sono in corso indagini per l'accertamento delle responsabilità.

SIMONE GNAGA ribadisce i rilievi critici circa l'inadeguatezza dell'azione di

contrasto posta in essere dalle forze dell'ordine nei confronti degli aggressori.

COSIMO FAGGIANO illustra la sua interrogazione n. 3-03480, sull'attentato al sindaco di Oria (Taranto).

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, premesso che nelle zone in cui gravita il comune di Oria negli ultimi tempi si è registrato un incremento dell'attività criminosa, alla quale gli organi preposti stanno rispondendo con sollecitudine, non esclude che l'attività del sindaco si sia posta in contrasto con interessi criminali: gli organi investigativi stanno approfondendo tale ipotesi.

COSIMO FAGGIANO, nel ringraziare per l'impegno profuso, sottolinea l'esigenza di accompagnare la rinascita di molti comuni del Mezzogiorno con interventi volti a sconfiggere l'illegalità diffusa, supportando la meritoria azione dei sindaci.

LAPO PISTELLI illustra la sua interrogazione n. 3-03481, sui negoziati di Rambouillet per il Kosovo.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, ricordato l'obiettivo dei negoziati di Rambouillet, fa presente che non è stato possibile pervenire ad un accordo su tutti i temi in discussione; sottolinea altresì che il negoziato riprenderà in Francia il prossimo 15 marzo e che l'Italia intende esercitare sulle parti una costante azione di persuasione.

LAPO PISTELLI, nel ringraziare per le preziose informazioni fornite, si augura che il Governo confermi l'impegno volto a rafforzare una incisiva e puntuale politica estera e di sicurezza comune.

RAMON MANTOVANI illustra la sua interrogazione n. 3-03482, sull'asilo politico al leader del PKK Ocalan ed il commercio delle armi con la Turchia.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, confermate le perplessità del Governo sull'opportunità di concedere l'asilo politico ad Ocalan, assicura che l'Esecutivo valuta l'effettivo rispetto dei diritti umani da parte del governo turco, anche con riferimento al traffico di armi che, comunque, negli ultimi anni è apparso modesto sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo.

RAMON MANTOVANI, rilevato che dalla « imbarazzata » risposta si evincono pressioni indebite esercitate dal Governo nei confronti della magistratura, denuncia l'atteggiamento « deficitario » dell'Esecutivo rispetto all'esigenza di riconoscere il conflitto in atto nel Kurdistan; ribadisce infine la richiesta di interrompere il commercio di armi tra l'Italia e la Turchia.

ANIELLO DI NARDO illustra l'interrogazione Angeloni n. 3-03483, sull'offerta pubblica di acquisto riguardante la Telecom.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, precisato che il Governo intende portare a compimento il processo di privatizzazione della Telecom, nonché la liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni secondo criteri di trasparenza, fa presente che è compito della Consob vigilare su eventuali operazioni speculative: è stata infatti aperta un'istruttoria per verificare se vi sia stata violazione delle norme sull'*insider trading*.

ANIELLO DI NARDO si dichiara parzialmente soddisfatto, osservando che l'intervento tardivo della Consob può aver lasciato spazio e speculazioni: invita pertanto il Governo ad un'attenta valutazione della vicenda Telecom.

PAOLO ARMAROLI illustra la sua interrogazione n. 3-03484, concernente lo schema di decreto legislativo sulla regolarizzazione di extracomunitari.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, premesso che la

legge n. 40 del 1998 delega al Governo l'emanazione di decreti legislativi con contenuti correttivi per realizzare gli obiettivi della normativa sull'immigrazione e assicurarne la migliore attuazione, rileva che lo schema di decreto legislativo in questione è pienamente conforme a quanto previsto dalla legge e si colloca in un ambito di coerenti interventi governativi.

PAOLO ARMAROLI rileva che il provvedimento sarà « demolito » dalle competenti Commissioni parlamentari e forse non emanato dal Presidente della Repubblica per la sua palese incostituzionalità.

NERIO NESI illustra la sua interrogazione n. 3-03485, sull'offerta pubblica di acquisto riguardante la Telecom.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che il Governo non ha alcuna competenza per intervenire su vicende che attengono a società private, pur essendo sensibile all'esigenza di impedire negativi riflessi sull'occupazione.

NERIO NESI si dichiara totalmente insoddisfatto e contesta, in particolare, le dichiarazioni circa l'incompetenza del Governo ad intervenire.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,10.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

MARIO TASSONE rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00816, sulla rappresentatività sindacale della Dirstat-Confedir.

ANGELO PIAZZA, *Ministro per la funzione pubblica*, precisato che il previsto incontro con le organizzazioni sindacali non ha avuto luogo per consentire una

verifica della rappresentatività della Dirstat, né si sono svolti incontri riservati con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, osserva che il decreto legislativo n. 396 del 1997 affronta in maniera equilibrata il tema della rappresentanza sindacale nel settore pubblico; ricorda infine che il Ministero per la funzione pubblica ha diramato circolari esplicative per una corretta interpretazione del decreto.

MARIO TASSONE, nel ringraziare il ministro della risposta, ribadisce la delicatezza della materia relativa alla rappresentanza sindacale, con particolare riferimento alla precipua connotazione della Dirstat.

Rinunzia infine ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00905, sulla rappresentatività sindacale nell'ambito del pubblico impiego.

ANGELO PIAZZA, *Ministro per la funzione pubblica*, ricordato che è all'esame del Parlamento il provvedimento sulla rappresentatività sindacale, che riguarda anche il pubblico impiego, precisa che non è stata operata alcuna discriminazione nei confronti della Dirstat, che ha stipulato un patto con la Cisl da cui consegue una reciproca legittimazione in sede di contrattazione.

MARIO TASSONE ribadisce che i lavoratori non debbono essere tutelati in modo assistenziale, bensì in termini reali.

ANGELO PIAZZA, *Ministro per la funzione pubblica*, rispondendo all'interrogazione De Simone n. 3-01635, sullo svolgimento di un concorso presso il comune di Apice (Benevento), precisa che il titolo comportante il diritto di precedenza, ai fini dell'assunzione, non era stato indicato nella domanda di ammissione al concorso presentata dall'interessata.

ALBERTA DE SIMONE esprime dispiacere per la sottovalutazione di un grave sopruso e chiede che il Governo assuma le opportune iniziative per l'annullamento della prova di concorso.

MARIO TASSONE rinuncia ad illustrare l'interpellanza Manzione n. 2-01379, sulla rappresentatività sindacale nelle singole istituzioni scolastiche.

ANGELO PIAZZA, *Ministro per la funzione pubblica*, ricorda che il 22 gennaio scorso il Governo ha emanato un decreto-legge che dispone il rinvio del rinnovo delle RSU nel comparto della scuola, in attesa di una compiuta attuazione dell'autonomia scolastica.

MARIO TASSONE, ricordato che l'interpellanza in oggetto è stata presentata anteriormente all'emanazione del decreto-legge cui ha fatto riferimento il ministro, sottolinea l'esigenza di una più compiuta riflessione sul ruolo della rappresentanza sindacale nella scuola.

PRESIDENTE avverte che l'interrogazione Nania n. 3-01571 è stata ritirata dal presentatore.

LAURA BALBO, *Ministro per le pari opportunità*, rispondendo all'interrogazione Delmastro delle Vedove n. 3-02620, sull'esercizio delle deleghe attribuite al ministro per le pari opportunità, precisa che quest'ultimo agisce su delega del Presidente del Consiglio relativa a funzioni intersettoriali, in collegamento con altri ministeri; rileva altresì che una direttiva del Presidente del Consiglio del marzo 1997 ha impegnato il Governo a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne nei diversi settori della pubblica amministrazione.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel paventare il rischio di una sottovalutazione delle tematiche relative alla competenza del ministro per le pari opportunità, si dichiara insoddisfatto della risposta, avvertendo che il gruppo di alleanza nazionale vigilerà attentamente sull'esercizio della delega attribuita allo stesso ministro.

PRESIDENTE, in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,10, è ripresa alle 18.

Calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1°-26 marzo 1999 predisposto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 88*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 25 febbraio 1999, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 91*).

La seduta termina alle 18,10.